

**COLLEGAMENTO
CON GLI ISCRITTI
ALLE UNIVERSITÀ**

A Giornale

Direzione: Via della Racchetta, 9 bis - 36100 Vicenza - tel. 0444 541860 - e-mail: segreteria@univia.it - Direttore responsabile: Giuseppe Dal Ferro - Mensile registrato al Tribunale di Vicenza n. 937 in data 23-09-1998 - Iscrizione ROC: 11424 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) - art. 1, comma 1 DCB Vicenza - Stampa CTO/VI - Abbonamento annuale 8,00 Euro; 2,50 Euro a copia

LE UNIVERSITÀ E LA RICERCA STORICA

IL SENSO DEL LIMITE

Le persone prive del "senso del limite" sono tra le più infelici e sole, le meno stimate. Non si accontentano mai, criticano tutto e tutti, non hanno nulla da imparare. Davanti a qualsiasi situazione hanno sempre la soluzione in tasca e si meravigliano come gli altri siano incapaci di risolvere i problemi. Si identificano con il metodo della televisione, la quale semplifica e banalizza ogni problema con criteri ideologici o commerciali. Giudicano tutti con saccenza e contestano persone che hanno dedicato la vita allo studio, come fanno i bambini alla ricerca di attenzione personale.

Le persone prive del "senso del limite" sono isolate, soffrono di solitudine per l'incapacità di stabilire rapporti. Sono solo preoccupate di esaltare se stesse. Le relazioni che instaurano non sono mai alla pari perché manca in loro la capacità di riconoscere i propri limiti e di apprezzare quanto gli altri affermano. Soffrono perciò e restano sempre uguali nel tempo, perché ognuno cresce solo attraverso la relazione. Ovviamente gli altri evitano di incontrarli. Non sanno stupirsi per la bellezza di un fiore, per la sapienza di un bambino, per lo stimolo che a loro proviene, a volte in forma provocatoria, da uno straniero, da persone diversamente abili o in difficoltà.

Le persone prive del "senso del limite" sono pericolose perché malate di delirio di onnipotenza. I dittatori, i despoti, gli assassini sono tra queste, incuranti degli altri, protesi a dominare con ogni mezzo e a pavoneggiarsi sempre. La famiglia, le associazioni soffrono a causa di chi non sa ascoltare gli altri, non sa riconoscere i propri torti: la sapienza della vita è sparsa ovunque, come tante fiammelle che, solo fondendosi, possono diventare luce che illumina e non miccia che uccide.

Il senso del limite è rinunciare alla propria autosufficienza, uscire dal ripiegamento compiaciuto in se stessi, accettare la propria fragilità ed i propri limiti, aprirsi ad un'autentica accoglienza dell'altro. È l'umiltà del seme che affonda sul territorio per rinnovarsi e produrre frutto; è la pietra d'angolo nascosta che sostiene l'edificio comune.

GIUSEPPE DAL FERRO

L' Università Adulti/Anziani, nell'ambito del consueto seminario dedicato alla Ricerca, ha proposto quest'anno in tutte le sue 26 sedi del Vicentino il tema della Grande Guerra. L'intento non era quello di scrivere un testo di storia generale, la cosiddetta "grande storia", in cui si parla di imperatori, di generali, di armi e di battaglie, bensì di prendere in considerazione la storia delle persone comuni, di uomini e di donne che si trovarono a vivere improvvisamente in una dimensione tragica, coinvolti, ma soprattutto travolti dagli eventi.

Il gruppo di ricerca storica si è concentrato proprio su questi aspetti, indagando specificamente le fonti locali. È stato chiesto a tutti i corsisti delle Università di aprire i bauli delle soffitte, di recuperare le lettere del nonno o del padre, di chiedere informazioni a qualche parente anziano o a qualche amico, che magari ha avuto in famiglia qualcuno che ha vissuto quei tragici avvenimenti.

Naturalmente, si è applicato il metodo della ricerca storica, partendo da un concetto basilare: la storia non è fatta per giudicare, ma per capire. Così i gruppi di lavoro si sono confrontati e hanno messo insieme più punti di vista e, soprattutto, hanno prestato molta attenzione alla veridicità delle fonti. Si sono raccolte tutte le storie e le memorie, mettendo insieme i diversi racconti, le fonti materiali, le fotografie, i documenti scritti come tasselli di un mosaico in cui tutto questo materiale ha trovato il suo posto.

Ne è scaturita una panoramica riassuntiva che verrà presentata nella giornata interuniversità. Essa vuole narrare le storie più emblematiche, ma solo una minima parte di un fiume carsico, pieno di episodi e di ricordi che era giusto far riemergere per renderli imperituri e per farne dono alle nuove generazioni.

LILIANA CONTIN

24^A GIORNATA INTERUNIVERSITÀ CAMISANO VICENTINO, 12 MARZO 2015

Programma del mattino

- ore 8.45 **Accoglienza**
- ore 9.00 **Benvenuto ai partecipanti**
Inno dell'Università (conduce il coro di Arzignano)
Saluto delle Autorità
- ore 9.30 **Rievocazione storica** della prima guerra mondiale nel territorio con coinvolgimento di tutti i presenti ed interventi delle Università di Camisano, Creazzo, Sovizzo, Torri di Quartesolo e Vicenza
- ore 9.50 **Relazione sulla ricerca** "La Grande Guerra: vita di gente e di paesi", relatore prof. Francesco Gasparini, intervallata da momenti di animazione:
- **Lecture**: "Storia di Tönle" di Mario Rigoni Stern (Torri)
- **Lettera dal Fronte** (Vicenza)
- **breve rappresentazione teatrale** da "Un anno sull'altipiano" di Emilio Lussu (Creazzo, Sovizzo, Torri e Vicenza)

Il tutto accompagnato dai **cori** (Caldogno, Camisano, Carmignano, Montecchio Maggiore, Torri)

ore 12.30 Pranzo

Programma del pomeriggio

- ore 15.00 **Rappresentazione teatrale** "Vita in castello" di Alfonso Giacomoni (Camisano)
- ore 15.45 **Scenetta** da "Il Campiello" di Carlo Goldoni (Marostica)
Lecture: La guerra vista dagli occhi di un bambino (Bassano)
Poesia "Ho dipinto la pace" di Tali Sorek (Caldogno)
Lecture sulla pace (Breganze)
Intermezzi musicali con arpa, flauto e violoncello a cura di Eleonora Volpato e dei fratelli Pilastro
Danze popolari proposte dal gruppo di animazione "I sempre allegri" dell'Università di Camisano
- ore 17.15 **Canto finale** "Io ci sto" Sermig
- ore 17.30 **Chiusura dei lavori**
occorre prenotarsi

ALBO D'ORO 2015

CONCORSI SULLA PRIMAVERA

VICENZA premiazioni il 30 aprile 2015

Durante il meeting della creatività (30 aprile 2015) saranno consegnati gli attestati a quanti hanno completato i master triennali e agli iscritti con oltre quindici anni di frequenza assidua (con 270 crediti) e rinnovato l'iscrizione all'anno corrente.

ARZIGNANO

Fornasa Luigi, Leonardi Luigia, Pompei Silvana Galiotto

BASSANO DEL GRAPPA

Gross Irmgard Erika Andriolo, Perissutti Giulia, Svegliado Marisa Magrin

BREGANZE

Campese Attilia Benincà

CALDOGNO

Milani Bruna

CAMISANO VICENTINO

Berto Giancarlo, Doni Guido, Marangoni Catterina, Poletto Maria Doni, Pozza Anna Maria De Marzi, Tessaro Liliana Mamprin, Zanzarin Guerrino

CREAZZO

Bonato Marilena Caleri, Dal Toso Gian Maria Federico, Rossi Anna Vicari

DUEVILLE

Barbato Costantino, Dal Zotto Agnese Clara, Gonzo Angela Canale, Kalt Cecilia Gonzo, Salin Mirella Fanchin, Tregnaghi Enzo

LONIGO

Eulisse Antonietta Dal Maschio, Pillon Gianfranco, Romani Jole Vanzan

MAROSTICA

Battaglin Elena Primon, Borgo Franca Marodin, Ferretto Teresina Bozzetto

MONTECCHIO MAGGIORE

Beggio Bruna, Muraro Maria Moccolo, Rasia Mario

NOVENTA

Andriolo Maria Busato, Giuriato Letizia Magagnin, Graziotto Pia Biasin

THIENE

Dal Maso Liliana, Girardi Aldo, Ignazzi Vito Antonio, Lissa Elena, Signorini Aurora Ferretto, Terzo Giovanna

TORRI DI QUARTESOLO

Alba Maria Bortolan, Carli Elda De Munari

VALDAGNO

Crestani Maria, Dal Prà Anna Maria, Disconzi Anna, Furin Agnese, Menato Maria Luisa, Mossetto Graziella, Rossato Angela Maria

VICENZA

Casella Salvatore, Da Corte Benita Povolo, De Boni Gaetano, Marotto Italia Silvana Tabacco, Mazzo Francesco, Piubello Paola, Rigotto Giampietro, Trevisan Adriana

COORDINATORI

Bernardi Gabriella, Ziliotto Laura

DOCENTI

Carretta Elide, Fioravanzo Daniele, Residori Sonia, Rossi Monica, Visonà Guidi Luisa

Presentazione della ricerca sociologica 2015

“VIVERE IN RETE”

Anche quest'anno, l'Istituto “N. Rezzara” si propone di analizzare il contesto socio-culturale della città e della provincia di Vicenza attraverso una ricerca dal titolo “Vivere in rete”. Essa prevede la somministrazione di almeno 10.000 questionari a giovani ed adulti residenti nel territorio di riferimento e si prefigura di rilevare abitudini ed indicazioni circa l'impatto che internet e, in particolare, i *social network* hanno sulla vita delle persone e sulla realtà sociale, che è quanto mai attuale e interessante. Ne è prova il fatto che la tematica non viene affrontata solo in ambiti specialistici, ma ricorre con sempre maggiore frequenza anche sui *media* più diffusi ed è entrata nel dibattito quotidiano. Ci si chiede se davvero ci troviamo di fronte ad un cambiamento epocale non solo nel mondo dei *media*, ma della stessa esperienza umana e se siamo all'alba di nuovi modelli di vita e di organizzazione sociale. Sono interrogativi più che legittimi visto il grande impatto che le nuove tecnologie hanno sulle relazioni umane e sui sistemi sociali. Il dato oggettivo e inconfutabile è la massiccia diffusione dei nuovi sistemi di comunicazione nonostante permanga, e per alcuni versi si acuisca, la forbice tra coloro che possono fruire delle nuove tecnologie e coloro che ne restano esclusi. Le nuove opportunità offerte dalla

rete di essere in comunicazione e di stabilire relazioni potenzialmente con chiunque, rappresentano concretamente una pagina nuova e inedita della storia dell'umanità. C'è chi vede in questo il realizzarsi di un'utopia come quella di una fraternità universale e vi scorge il pericolo di un totalitarismo mediatico planetario nascosto sotto il volto amichevole della rete. Di fronte a un fenomeno in rapida evoluzione e per sua natura complesso, ogni giudizio categorico appare velleitario e avventato, per cui è necessario continuare a indagare e studiare con grande attenzione e senza pregiudizi fuorvianti. In modo particolare occorre prendere atto che nessuno può considerarsi estraneo a questa nuova realtà. Tutti siamo avvolti dalla rete e ne costituiamo, in modo più o meno coinvolgente, uno snodo. È questa l'assoluta novità apportata da internet: tutti sono o possono essere protagonisti della comunicazione. Viene pertanto sortita la concezione classica dei *media* come strumenti che permettono la comunicazione di massa. Forse è anche improprio relegare il fenomeno di internet al solo ambito della comunicazione, in quanto non c'è settore della vita umana e sociale, dell'economia alla politica, che non abbia una qualche interazione con la rete. A tutti gli iscritti chiediamo di riempire il questionario che sarà distribuito.

I concorsi promossi dall'Università sono lo stimolo, per le persone più attive ed intraprendenti, a partecipare attivamente scrivendo un racconto, creando un'opera figurativa (pittura, scultura, ecc.) e realizzando una ripresa fotografica o una fotografia.

Il tema per tutti quest'anno è “La primavera: colori e vita”. Come si può cogliere, si invita a saper vedere nei paesaggi e nelle situazioni della primavera qualcosa di più profondo, cioè i sentimenti dell'uomo nella stagione in cui la natura si risveglia, con possibilità di trasposizioni analogiche alla vita e alla società. I concorsi letterario e di arti figurative hanno scadenza il 28 febbraio 2015; quello fotografico e dvd il 15 marzo 2015.

Ai concorsi partecipano anche gli iscritti di “50&Più” che collaborano con noi nelle iniziative di creatività. La premiazione dei lavori migliori è prevista nel meeting della creatività, fissato al teatro S. Marco di Vicenza il 30 aprile 2015.

RASSEGNE DEI CORI

BREGANZE 9 maggio 2015 ore 15.30

I cori delle Università, formati da iscritti con l'inclusione di qualche elemento esterno (purchè i non iscritti non superino il terzo), si esibiscono per un massimo di 15 minuti (compresi i momenti di spostamento) con canti sullo stesso tema. L'accompagnamento deve essere fatto preferibilmente dal vivo.

La partecipazione alla rassegna richiede un'adesione entro il 13 aprile 2015 con l'indicazione dei canti che si intendono eseguire (tema, titolo, autore e 3 righe di presentazione sui canti proposti), se a una o più voci e con il numero complessivo dei membri del coro. La presentazione dei vari cori e quindi del tema proposto è esclusivamente curata dalla sede ospitante. L'adesione deve essere comunicata alla segreteria di Vicenza.

Al termine della rassegna è prevista una cena sociale.

FESTE GIUBILARI

Ricordare la nascita dell'Università in ogni Comune è quanto mai significativo per le Amministrazioni locali, per i corsisti e per quanti hanno dedicato le loro forze alla realizzazione di un'esperienza gratificante ed arricchente. Alcune tappe significative sono vissute quest'anno dalle nostre Università.

10 anni di attività sono celebrati da Caldogno (19 aprile) e Malo (26 aprile); 15 anni da Carmignano di Brenta (18 aprile); 20 anni da Creazzo (22 aprile); 25 anni da Lonigo (23 aprile).

IMPARARE A COMUNICARE

Nelle nostre Università per superare le difficoltà che vengono a crearsi è preziosa l'azione di un gruppo, sempre aperto a nuovi ingressi, che lavora assieme, che dà anima, entusiasmo, partecipazione e gioia. Importante il ruolo degli assistenti per la funzionalità della sede.

L'animatore di un gruppo è colui che sa "dare un'anima", sa creare gioia, entusiasmo e partecipazione. Egli aggiunge qualcosa alle regole e alla vita ordinata, tesa a perseguire alcuni scopi; stimola i partecipanti al coinvolgimento di tutti alle iniziative, contribuendo in positivo a superare stanchezza e difficoltà. Di conseguenza collabora con coloro che del gruppo hanno responsabilità, offrendo ad essi piena disponibilità di collaborazione. A tale scopo l'animatore è colui che sa dialogare con tutti, comunicare nelle varie situazioni, superare i conflitti, ascoltare prima ancora di parlare, in modo che il proprio intervento sia sempre un dialogo.

Vogliamo soffermarci su quanto gli studiosi della comunicazione suggeriscono in proposito.

1. Alcuni principi

Ricordiamo che l'uomo, quando si rapporta con un altro, comunica sempre, anche quando tace. Sono i comportamenti, i gesti, i cenni di assenso, di dissenso o di distrazione e disinteresse a parlare. C'è quindi una comunicazione verbale e una non verbale che interagiscono fra loro.

Un secondo principio è che la comunicazione è sempre collegata a una relazione e da questa è influenzata. La vita di ciascuno, la storia passata, i pregiudizi entrano come elementi integranti della comunicazione.

Un terzo principio è che la comunicazione può creare una situazione nuova, positiva o negativa. In essa si esprime in modo nuovo la persona che, attraverso essa, può creare qualche cosa di nuovo nella interrelazione.

2. Adattamento relazionale

Data l'influenza della relazione nella comunicazione, occorre un'azione su se stessi prima ancora di comunicare. L'animatore dev'essere capace di autocritica, riconoscendo di non essere perfetto. Se l'autostima è un valore, non deve mai diventare narcisismo.

Deve essere capace di ascoltare gli altri senza pregiudizi e preclusioni, capacità di decentrarsi, accogliendo prospettive anche diverse dalla propria, di accettare critiche.

Deve essere in grado di confrontare serenamente quanto ascolta con le idee e i principi che si perseguono, riconoscendo le emozioni proprie ed altrui e distinguendole dai fini e dai progetti. Deve sviluppare, per quanto è possibile, una conversazione sincera di cooperazione, proponendo sempre un lavoro comune.

3. Conduzione di una comunicazione

La comunicazione per essere efficace, dovrebbe, secondo Santo Di Nuovo, rispondere a determinati requisiti.

Comportamento comunicativo. Non è insignificante il saluto iniziale, la presentazione reciproca, la richiesta di esprimersi (cosa pensi?) con qualche domanda. L'apprezzamento

per le affermazioni altrui e per il lavoro che uno fa è essenziale. Dinanzi a critiche può essere utile riconoscere eventuali responsabilità con la preoccupazione di proporre la domanda sul come si possa risolvere il problema. Di fronte a complimenti è utile ringraziare senza insistere troppo, evidenziando le emozioni concomitanti.

Occorre anche la capacità di accettare critiche e rifiuti, senza giudicarli. Le critiche non devono essere interruzione di un rapporto personale. È indispensabile accompagnare le decisioni negative con messaggi verbali e non verbali di amicizia, spiegando il perché una richiesta non può essere esaudita. Essenziale è non cedere all'aggressività: può essere utile fermarsi alcuni attimi prima di parlare, rispondere con qualche flessibilità, fornire i motivi perché si attenui un comportamento provocatorio.

Quando si chiede un favore e un aiuto, è necessario vedere le possibilità reali che esso possa essere accordato, specificando bene i limiti, l'importanza, non insistendo eccessivamente di fronte a motivi seri adottati al rifiuto. Nei conflitti vanno difese le proprie proposte, in modo calmo e non aggressivo, sentito il parere altrui, ricercati eventuali compromessi, senza insistere per voler risolvere ad ogni costo il conflitto subito. La composizione dei conflitti è segno sempre di maturità e questa richiede i tempi necessari.

4. Distorsione del messaggio

Nella comunicazione frequentemente il messaggio si altera, diventa parziale e confuso. Di conseguenza si può giungere alla convinzione di sentirsi male interpretati.

Nel percepire un messaggio il soggetto elabora gli stimoli che riceve e nascono diverse visioni, perché si elabora solo ciò che si è motivati a percepire.

Secondo Piera Brustia abbiamo livelli diversi di percezione: 100% intenzione di dire; 70% si dice realmente; 40% l'altro sente; 20% l'altro ha capito; 10% l'altro ha ricevuto.

Il messaggio perciò va preparato conoscendo l'interlocutore. "Il 60% della nostra attenzione è colpita proprio dalla gestualità di colui che comunica, il 30% dal tono di voce, e solo il 10% dal contenuto dell'argomento". Per avere un ascolto attivo ci dev'essere uno spazio relazionale libero da pregiudizi, con disponibilità reale. Giocano in senso negativo: il non prestare attenzione; il sentire e non ascoltare; il concentrarsi su di sé; l'interrompere; l'ascoltare ciò che si desidera.

Può essere utile nella comunicazione è necessario fare attenzione alle emozioni, così da poter riesprimere se occorre il concetto, porre domande, fare qualche esempio e ricapitolare quanto si è detto.

5. La negazione

Quando si devono prendere decisioni, è indispensabile superare la competizione e

sforzarsi per soddisfare i reali bisogni, al di là delle apparenze. Sono utili al riguardo la consultazione, il confronto e la concretizzazione.

Alcune regole al riguardo sono: - scindere le persone dal problema; - concentrarsi sugli interessi reali più che sui principi; - trovare soluzioni vantaggiose per entrambe le parti. Nel lavoro l'attenzione maggiore va posta: - alla percezione: mettersi nei panni altrui; - alle emozioni: permettere lo sfogo e provocare emozioni positive; - al saper comunicare: ascoltare, evitare dispersioni.

6. Il conflitto

La riconciliazione rappresenta il risultato di una serie di scambi interattivi tra la persona offesa e la persona responsabile dell'offesa.

Il perdono, all'interno delle relazioni, rappresenta un insieme di mutamenti psicologici per cui uno è sempre meno motivato ad estraniarsi, a vendicarsi e sempre più a rappacificarsi benevolmente.

Nel superamento dei conflitti sono determinanti: - atteggiamenti empatici: di natura affettiva e cognitiva; - ammissione delle proprie colpe; - non continuo ritorno sull'accaduto; - sviluppo relazionale rimotivato; - convinzioni etiche.

Il superamento dei conflitti è un processo, che ha alcune fasi da rispettare: - elaborazione di una nuova visione dell'offesa; - presa di distanza dagli avvenimenti che generano il conflitto; - attenuazione dei comportamenti punitivi.

Alla base c'è la convinzione che il legame relazionale è un bene da tutelare. Il processo indicato però ha infinite variabili, a seconda delle caratteristiche personali.

Conclusioni

Abbiamo percorso le varie situazioni nelle quali si colloca la comunicazione e gli ostacoli che può incontrare. Per superare le difficoltà nelle varie circostanze è preziosa l'azione di gruppo. Per questo l'efficacia dell'animazione è potenziata quando si lavora insieme, cioè in gruppo.

GIUSEPPE DAL FERRO

CLUB DELLE PROFESSIONALITÀ

È la sezione autonoma dell'Associazione "Cultura e culture", creata dai coordinatori delle Università per raccogliere tutti i corsisti disponibili ad un servizio continuo di volontariato culturale.

Attendiamo dai coordinatori l'indicazione di quanti hanno offerto un significativo apporto. A loro proporremo di entrare a far parte del novero.

“LA DONNA TRA TRADIZIONE ED EMANCIPAZIONE”

Negli ultimi sessant'anni l'evoluzione del pensiero e del costume di vita della donna, sotto lo stimolo del femminismo e dell'esperienza democratica, è stata davvero ingente. Dal patriarcato e dall'autoritarismo presenti in Italia ancora negli anni Cinquanta, si è giunti a una quasi parità fra uomo e donna, anche se permangono residui dei tempi addietro. Ci si chiede se il passato sopravviva ancora nelle persone adulte e come sia da esse interpretato il nuovo modo di essere donna.

L'Istituto di scienze sociali “Nicolò Rezzara” di Vicenza ha svolto, nei mesi di marzo e aprile 2014, una ricerca sociologica dal titolo “La donna in famiglia e nella società” fra i partecipanti delle Università adulti/anziani del Vicentino e un campione significativo delle Università della terza età delle province di Bari e Matera, per registrare se vi è stato o meno un cambiamento di mentalità.

Le persone coinvolte nell'indagine sono state complessivamente 2.402, di cui 1.546 a Vicenza e provincia e 856 a Bari e Matera e rispettive province, così suddivisi: per Vicenza 358 uomini (23,2%)

e 1.188 donne (76,8%), per Bari e Matera 201 maschi (23,5%) e 655 femmine (76,5%). I dati degli intervistati complessivamente sono stati, a seconda delle età: con meno di 55 anni il 9,6%, 55-64 il 32,6%, 65-74 il 41,2%, 75 ed oltre il 16,6%; a seconda dell'istruzione: elementare 20,9%, media 31,1%, professionali 13,6%, diploma 28,7%, laurea 5,7%.

Dall'insieme emerge una buona recezione da parte delle donne delle istanze promosse dai movimenti di emancipazione femminile, secondo la loro più recente espressione, aliena dagli estremismi dei decenni precedenti; mentre tra gli uomini compaiono alcune resistenze e una concezione di femminismo radiceggiante, qual era nel passato. Permangono, inoltre, forme di oppressione delle donne, fra le quali l'uso della violenza in famiglia, stimata dalla ricerca nel 45,7% dei casi. È da notare che alla domanda se sia presente oggi violenza il 24,6% ha risposto “non so” e solo il 29,7% “no”. Emerge inoltre un problema legato al genere maschile, spesso incapace di trovare un'identità precisa.

① *Concetto di emancipazione femminile.* Si sottolineano, nell'ordine, rispetto alla pari (62,4%), valorizzazione delle specificità (45,9%), autonomia nelle scelte (32,1%). Sono minoritari i dati sulla possibilità di carriera (11,4%) e sul fare tutto quello che fa l'uomo (9,9%). Le “quote rosa” interessano solo il 4,1%.

Il concetto maggioritario di emancipazione che emerge dalla ricerca è il rispetto alla pari. Minoritaria è l'indicazione di un femminismo rivendicazionista.

② *Vita familiare ieri.* Le domande erano articolate in due batterie, secondo l'esperienza personale e secondo il giudizio generale, con due sole risposte per ogni gruppo.

Nell'esperienza personale si ricordano del passato la condivisione delle scelte (73,1%) più che il diritto di parola (67,3%) e una certa libertà della donna nell'educazione dei figli (70,1%). Si denunciano, però, l'esistenza della sottomissione in tutto al marito (46,9%) e la presenza della violenza (21,5%) nei rapporti.

Il giudizio generale registra una diminuzione, di circa trenta punti percentuali, dei dati positivi citati e un aumento consistente circa la sottomissione in tutto al marito (68,6%) e la violenza (48,4%).

Esisteva in famiglia un limitato spazio di libertà della donna, anche se è significativo che la condivisione delle scelte superasse il dato relativo al diritto di parola. I due terzi degli intervistati ritengono che la donna fosse in tutto sottomessa al marito e quasi la metà la identifica come oggetto di violenza.

③ *Vita familiare oggi.* Le domande erano presentate con le precedenti modalità. L'esperienza personale riconosce oggi, con percentuali che superano il 90%, la libertà e la partecipazione della donna, mentre sono ridotte le percentuali dei dati relativi la sudditanza totale al marito (4,9%) e l'uso della violenza (12,6%).

Nel giudizio generale le percentuali sono inferiori dell'esperienza di venti o più punti. Si parla ancora di sottomissione totale al marito (11,2%) e di violenza (sì 45,7%, no 29,7%, non so 24,6%).

Con riferimento all'oggi, il cambiamento sembra radicale, anche se permane la convinzione della presenza della violenza per il 45,7% degli intervistati.

④ *Condizioni per l'intesa di coppia.* Le domande erano presentate con le precedenti modalità. La frequenza maggiore delle risposte nell'esperienza personale riguarda il rispetto e l'accettazione delle diversità (87,6%), il perdono (86,5%), il rispetto dei tempi altrui (85,3%). Si parla, in seconda battuta, di identità di vedute (74,1%), di autonomia economica (72,1%) e della necessità di una non interferenza dei parenti (67,3%). Per l'unità della coppia si ritiene utile la presenza dei figli (73,8%) e per alcuni del matrimonio (62,6%).

Nel giudizio generale aumentano i “non so”; nell'insieme c'è una diminuzione di 15 o 20 punti percentuali rispetto ai dati precedenti, tranne per la non interferenza dei parenti, la quale vede solo cinque punti in meno.

La vita di coppia deve costruire una intesa nel rispetto delle diversità e praticando il perdono; risulta negativa, invece, l'influenza dei parenti. Meno della metà ritiene utile la presenza dei figli e del matrimonio.

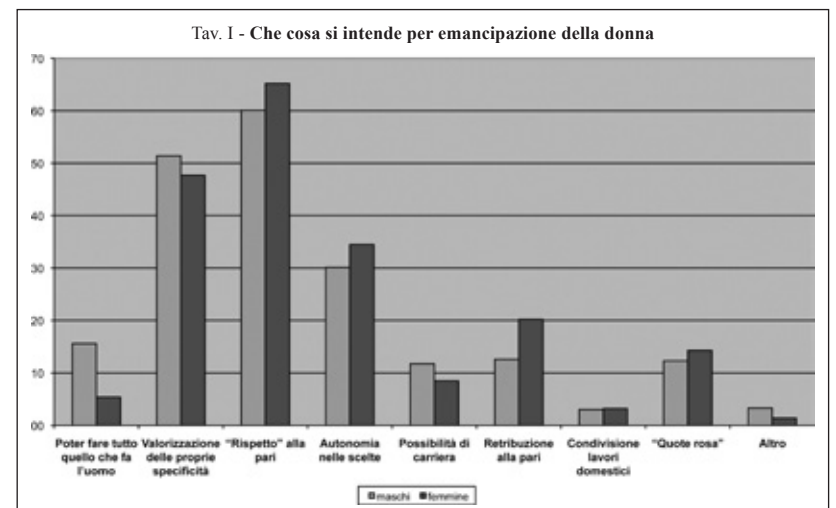
⑤ *Cause di dissidi e rotture familiari.* Le modalità di risposta al questionario sono come le precedenti. Nell'esperienza personale si denunciano, fra le cause di crisi di coppia, la mancanza di dialogo (78,9%) e, a distanza, i tradimenti (55,6%), le divergenze nell'educazione dei figli (55,2%), la mancanza di perdono (55%), la non intesa sessuale (49,3%), le percosse e violenze (44,8%), i dissapori nelle attività domestiche (44,3%), le gelosie (48,4%).

Nel giudizio generale si ripete il consistente numero dei “non so”, che giungono a dieci o, a volte, venti punti. Fra le cause più segnalate si citano la mancanza di dialogo (85,5%), i tradimenti (80%), le percosse o violenze (76,4%), le gelosie (73,6%), le ragioni economiche (73,8%). La non intesa sessuale e la richiesta di autonomia si collocano al 60%.

Causa e sintomo delle rotture familiari è la

mancanza di dialogo. Fra le altre si indicano i tradimenti, le gelosie e le violenze; minori l'intesa sessuale e la richiesta di autonomia.

⑥ *La donna nella società.* A questa domanda, si chiedevano solo due indicazioni per item. La realizzazione della donna è vista principalmente nel lavoro (78,4%) e, con molte meno preferenze, nelle attività culturali (37%) e nel volontariato (22,3%). Per chi non è sposata si



parla anche di vita di relazione (48,6%); per la vedova, oltre alle relazioni (76,3%), è indicata la riprogrammazione della vita (71,4%); per la separata e/o divorziata, queste si aggiungono al lavoro (53,3%), al volontariato (26,8%) e alla cultura (23,8%). L'indicazione di trovare un nuovo partner è limitata: per la vedova il 13,6% e per la separata il 23,1%.

Il lavoro è ritenuto lo strumento principale di realizzazione della donna nella società. In secondo ordine, con percentuali dimezzate, si collocano la cultura e la vita di relazione. Per la vedova si vede essenziale la rielaborazione del lutto e per la separata e/o divorziata una minoranza qualificata parla di ricerca di un nuovo partner.

⑦ *Giudizio sulle ragazze.* Si riscontra in loro un elevato impegno per la ricerca di un lavoro (86,7%), un desiderio di affermazione (81,8%) e di sviluppare le relazioni amicali (79,5%). Sono giudicate autonome e libere (80,6%), addirittura disinibite (68,2%). Un terzo delle risposte le giudica senza valori (37,6%).

I RISULTATI DELLA RICERCA SOCIOLOGICA 2014

Le giovani generazioni di donne sono viste come maggiormente autonome, libere, disinibite, alla ricerca del lavoro e in secondo ordine della propria affermazione e di relazioni amicali. Solo un terzo degli intervistati le ritiene senza valori.

⑧ *Gli uomini e le donne.* Secondo la totalità delle risposte, metà degli uomini hanno una attenzione esclusiva al fisico femminile (50,9%). Il 49% degli intervistati dice che i rapporti sono alla pari e una percentuale uguale che l'uomo ha un rapporto di superiorità verso le donne. L'uomo critica volentieri le loro spese (53,5%) e le loro esigenze (51,6%). Si afferma però anche che gli uomini hanno bisogno delle donne (77,1%) e si sentono spaesati senza di loro (61,2%).

Il giudizio sulle cause dei femminicidi (si chiedevano solo due risposte) sottolinea le carenze psicologiche maschili, legate al desiderio di possesso (47,3%), alla debolezza psicologica (44,9%) e, a distanza, alla gelosia (37,2%) e ai tradimenti (24,8%). Tali dati trovano riscontro anche tra le motivazioni della prostituzione, quali l'im maturità sessuale (67%) e la volontà di dominio sulla donna (62,1%) e, in seconda battuta, le incomprensioni con il partner (59,7%) e il bisogno di relazioni (35,4%).

e di essere una persona normale (48,9%). A distanza si parla di superamento del senso di inferiorità (32,6%) e di affermazione tramite i figli e il marito (24,5%).

Circa le richieste della donna anziana, si parla di affetto e di comprensione (57,4%), di rispetto (55,3%), di compagnia (37,8%). Sono dell'11% appena le indicazioni attivizzanti, quali l'informazione e la cultura.

Circa la realizzazione della nonna, con riferimento all'esperienza personale, si indicano quali elementi fondamentali gli spazi di libertà personale (87,7%) e successivamente i nipoti (83,4%).

Infine rispetto agli strumenti di crescita si proponeva un giudizio graduato (niente, poco, abbastanza, molto). Occupano il primo piano, sommando "abbastanza" e "molto", i temi della gestione della famiglia (91,3%), della programmazione della vita (90,2%), della vita di relazione (89,8%), della cultura (88,1%) e dell'indipendenza economica (86,8%). In questi giudizi prevale il "molto" solo nella gestione della famiglia e nella cultura.

Le aspirazioni della donna, secondo la metà degli intervistati, sono di non essere discriminata e di essere una persona normale. Una minoranza qualificata ritiene che essa si realizzi attraverso il marito e i figli. Secondo

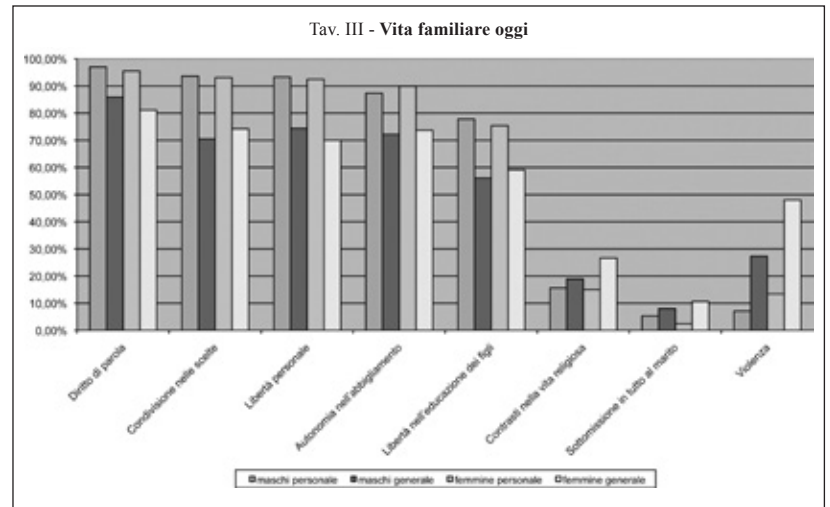
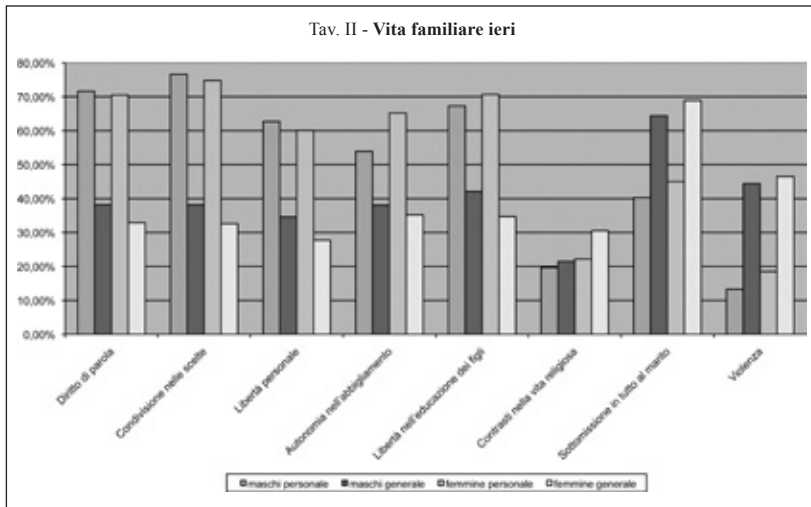
no il passato attraverso la condivisione delle scelte (74,5%) con limitato diritto di parola (67,4%), la libertà nell'educazione dei figli (70,2%), la libertà personale (61,5%); le donne condividono tali indicazioni con qualche punto al ribasso, mentre per la sottomissione in tutto al marito (47,4%) aumentano di due punti e per la violenza (21,8%) di uno.

Il giudizio generale vede complessivamente una diminuzione mediamente di circa venti o trenta punti dei dati precedenti. Sono significativi i dati relativi alla sottomissione in tutto al marito (uomini 66,2%, donne 69,2%) e alla violenza (uomini 47,4%, donne 48,7%).

Gli uomini ricordano la condivisione delle scelte e la libertà nell'educare i figli. È significativo che più dei due terzi del totale degli intervistati parli di soggezione in tutto al marito e che metà parli della presenza della violenza.

⑨ *Vita di famiglia oggi.* Non ci sono differenze di rilievo fra uomini e donne nel giudizio sulla situazione familiare oggi. Circa il giudizio generale le donne, con qualche punto in meno, sembrano meno ottimiste, in particolare sulla sottomissione al marito (uomini 10,5%, donne 11,5%) e sulla violenza (uomini 35,6%, donne 48,6%).

I diritti delle donne in famiglia oggi sono



Metà delle risposte sottolinea l'attenzione prioritaria dell'uomo al fisico femminile e più dei tre quarti parla di bisogno che l'uomo ha della donna. Parlando delle cause dei femminicidi e della prostituzione metà accenna alla debolezza psicologica del maschio, portato spesso inconsciamente al dominio e al possesso della donna.

⑨ *Mass media e donne.* L'azione della pubblicità (85,9%) e i concorsi di bellezza (86,1%) sono i temi più trattati dai media, a cui si aggiunge la cronaca nera dei giornali (80,2%). Dimezzate sono le percentuali circa l'interesse dei giornali per gli aspetti di affermazione personale della donna.

La donna è strumentalizzata dalla pubblicità e dai concorsi di bellezza. I mass media si interessano di essa prevalentemente nei casi di cronaca nera.

⑩ *Aspirazioni ed esigenze.* La richiesta era di fornire solo due indicazioni per item. Si riconosce nella donna principalmente il desiderio di non essere discriminata (52,3%)

la metà delle risposte, la donna anziana ha bisogno di affetto e di comprensione e la nonna si realizza nella cura dei nipoti, purché le si riservi uno spazio di libertà personale.

I mezzi più idonei per la propria realizzazione sono, nell'ordine, la gestione della famiglia, la programmazione della propria vita, la cultura e la vita di relazione.

Confronto uomini e donne

① *Concetto di emancipazione femminile.* Del concetto di emancipazione gli uomini sottolineano la valorizzazione della specificità (43,3%) e il fare tutto ciò che fa l'uomo (18,7%); le donne invece il rispetto (64,8%), l'autonomia nelle scelte (33,4%) e, a distanza, la retribuzione alla pari (19,1%) e la condivisione dei lavori domestici (15%).

Gli uomini sottolineano la valorizzazione della specificità per l'emancipazione, le donne, invece, il rispetto reciproco.

② *Vita di famiglia ieri.* Con riferimento all'esperienza personale, gli uomini descrivo-

considerati rispettati dalla maggioranza delle donne, che però denunciano più degli uomini la presenza della violenza per il 48,6%.

④ *Condizioni per l'intesa di coppia.* Nei confronti dell'esperienza personale i dati degli uomini e delle donne corrispondono, a differenza del giudizio sulla non interferenza dei parenti (uomini 61,8%, donne 68,7%), sull'utilità di essere sposati (uomini 73,7%, donne 58,6%) e di aver figli (uomini 79,2%, donne 72,2%).

Circa il giudizio generale gli uomini indicano come elementi maggiormente significativi per l'intesa il rispetto della diversità (uomini 65%, donne 60%), l'identità di vedute (uomini 62,3%, donne 53,2%), il perdono (uomini 63,2%, donne 58,8%); le donne l'autonomia economica (uomini 60,1%, donne 66,5%).

Sulle indicazioni per l'intesa di coppia c'è una concordanza sul rispetto delle diversità e sul perdono. Gli uomini, per alcuni punti più delle donne, considerano utile l'aver figli ed essere sposati.

I RISULTATI DELLA RICERCA SOCIOLOGICA 2014

(segue da pag. 5)

⑤ *Cause di dissidi e di rotture familiari.* Nell'esperienza personale gli uomini evidenziano tra le ragioni di discordanza, la non intesa sessuale (uomini 53,2%, donne 48%) e l'attività extradomestica (uomini 26,2%, donne 21,6%).

Le donne sottolineano la mancanza di dialogo (uomini 73,5%, donne 80,6%), i tradimenti (uomini 51,9%, donne 56,5%), le divergenze nella educazione (uomini 52,5%, donne 56%), la mancanza di perdono (uomini 50%, donne 56,4%), le ragioni economiche (uomini 44,4%, donne 53,2%), le gelosie (uomini 42,6%, donne 50,2%), le percosse e le violenze (uomini 38,8%, donne 46,7%), le richieste di autonomia (uomini 37,6%, donne 45,9%).

Nel giudizio generale emergono, quali motivazioni di rottura, negli uomini i tradimenti (uomini 81,9%, donne 79,4%) e l'attività extradomestica (uomini 31,6%, donne 26,7%); nelle donne le percosse e le violenze (uomini 71,2%, donne 77,9%), le gelosie (uomini 70,5%, donne 74,5%), la mancanza di perdono (uomini 65,5%, donne 69,5%), la non intesa sessuale (uomini 55,9%, donne 61,7%), le recriminazioni sul passato (uomini 51,2%, donne 58,7%), l'eredità (uomini 50,8%, donne 57,4%).

Sulle cause delle rotture familiari gli uomini parlano, oltre che della mancanza di dialogo, di mancata intesa sessuale, mentre le donne accentuano i tradimenti, le percosse e le violenze, le gelosie, la mancanza di perdono, le recriminazioni sul passato e l'eredità.

⑥ *La donna nella società.* Le donne accentuano il valore emancipativo del lavoro (uomini 74,1%, donne 79,6%) e delle attività culturali (uomini 32,6%, donne 38,2%); gli uomini aggiungono l'attività di volontariato (uomini 27,2%, donne 22,8%), politica (uomini 19,1%, donne 15%) ed ecclesiale (uomini 12,6%, donne 6,5%). La donna non sposata, al lavoro dovrebbe aggiungere, secondo gli uomini, il volontariato (31,9%) e, a parere delle donne, la vita di relazione (49,1%). Con riferimento alla condizione di vedova le donne suggeriscono la vita di relazione (uomini 63,9%, donne 80,4%) e la riprogrammazione dell'esistenza (uomini 65,1%, donne 73,5%); gli uomini il ripiegamento sui nipoti (24,6%) e la ricerca di un partner (23,2%). La separata e/o divorziata, secondo le donne, dovrebbe applicarsi al lavoro (uomini 46,4%, donne 55,7%), alla vita di relazione (uomini 47,2%, donne 48%) e al volontariato (uomini 25,4%, donne 27,1%); secondo gli uomini trovarsi un nuovo partner (uomini 33,2%, donne 19,6%).

La donna si realizza prevalentemente con il lavoro. Alcune minoranze qualificate di uomini parlano dell'attività sociale di volontariato e di politica. Per la donna vedova le donne suggeriscono la riprogrammazione della vita e la vita di relazione, mentre gli uomini, con una minoranza qualificata, parlano di ripiegamento sui nipoti e sulla ricerca di un partner. Anche per la separata e/o divorziata gli uomini, per un terzo, indicano la ricerca di un nuovo partner.

⑦ *Giudizio sulle ragazze.* Le donne sottolineano quali aspetti prioritari per le giovani, oggi, la ricerca di lavoro (uomini 82,4%, donne

88,2%), di affermazione personale (uomini 77,9%, donne 83,2%) e di relazioni amicali (uomini 78%, donne 80%). Gli uomini aggiungono anche la ricerca di un partner (uomini 55,8%, donne 52,5%) e una disponibilità al volontariato (uomini 31,7%, donne 29%). Le ragazze d'oggi sono ritenute autonome (uomini 77,1%, donne 81,7%), disinibite (uomini 66,7%, donne 68,7%) e per un terzo delle risposte senza valori (uomini 34,7%, donne 38,5%).

Fra gli interessi delle nuove generazioni, le donne collocano il lavoro, l'affermazione personale e la vita di relazione. Gli uomini aggiungono anche la ricerca di un partner.

⑧ *Gli uomini e le donne.* Gli uomini dicono di trattare le donne alla pari (uomini 64,1%, donne 43,9%), mentre le donne vedono che l'uomo dimostra un senso di superiorità (uomini 36,1%, donne 53,7%). Sta di fatto che l'attenzione maggiore degli uomini è al fisico femminile (uomini 45,4%, donne 52,7%) e che, con percentuali analoghe, gli uomini criticano le spese e le esigenze tipiche delle donne. È interessante la coincidenza fra uomini e donne nel riconoscere che gli uomini hanno bisogno delle donne e senza di loro si trovano spaesati. Riflettendo sulle cause dei femminicidi le donne accentuano la debolezza psicologica dell'uomo (uomini 36,7%, donne 47,4%) ed il suo desiderio di possesso (uomini 35,7%, donne 51%). L'uomo individua, invece, le gelosie (uomini 39,8%, donne 36,3%) e i tradimenti (uomini 31,2%, donne 22,6%).

Infine, circa le cause della prostituzione, l'uomo indica il bisogno sessuale (uomini 70,4%, donne 63,2%) e l'incomprensione con il partner (uomini 61,3%, donne 59,1%); la donna la volontà maschile di dominio (uomini 34,8%, donne 70,8%) e la immaturità sessuale (uomini 60,6%, donne 69,1%).

Gli uomini affermano di trattare le donne alla pari, mentre le donne vedono in loro un senso di superiorità e un interesse prioritario al loro corpo. Dall'analisi dei femminicidi e delle cause della prostituzione emerge una debolezza psicologica dell'uomo denunciata dalle donne, la quale si traduce in forme di possesso e di dominio.

⑨ *Mass media e donne.* Le donne affermano più degli uomini la strumentalizzazione del corpo femminile da parte della pubblicità (uomini 81,6%, donne 87,4%) e dei concorsi di bellezza (uomini 82,9%, donne 87,1%). I giornali si interessano delle donne nella cronaca nera (uomini 76,2%, donne 81,6%). Gli uomini osservano anche nella informazione il rilievo talvolta dato all'affermazione culturale delle donne (uomini 41,4%, donne 35,7%).

La strumentalizzazione della donna da parte della pubblicità e dei concorsi di bellezza e della cronaca nera è denunciata soprattutto dalle donne. Gli uomini colgono, invece, dall'informazione anche la segnalazione di risultati positivi raggiunti da esponenti dell'altro sesso.

⑩ *Aspirazioni ed esigenze.* Le donne, per dieci punti in più rispetto agli uomini, indicano come aspirazioni femminili il non essere discriminate e l'essere persone normali. Gli

uomini parlano, con quattro punti in più, di superamento del senso di inferiorità e, con sette punti in più, dell'affermazione tramite il corpo. Il dato da notare è il 23,7% degli uomini e il 24,7% delle donne che parlano di affermazione attraverso i figli e il marito.

Circa la donna anziana gli uomini sottolineano il bisogno di affetto e comprensione (uomini 60,1%, donne 56,8%) e di compagnia (uomini 47,6%, donne 34,6%); le donne, invece, individuano il rispetto (uomini 49,2%, donne 57,1%) e, con piccoli numeri, il bisogno dell'informazione e della cultura.

Circa l'esperienza della nonna gli uomini evidenziano sia la cura dei nipoti (uomini 84,6%, donne 82,5%), sia il bisogno di spazi di libertà personale (uomini 82,1%, donne 69,4%).

Il giudizio sugli strumenti di crescita personale vede le donne pronunciarsi in tutte le voci con qualche punto in più degli uomini. L'ordine di precedenza delle indicazioni femminili è il seguente: gestione della famiglia e programmazione della vita (91,3%), vita di relazione (90,7%), cultura (89,8%), indipendenza economica (88,3%), collaborazione con l'uomo (85,6%), vita professionale (82,8%). Di queste percentuali i giudizi incisivi (raccolti dalle risposte "molto") riguardano la programmazione della vita e la cultura, negli altri casi c'è un equilibrio fra gli "abbastanza" e i "molto".

Le aspirazioni della donna secondo le risposte femminili ruotano attorno al desiderio di essere persone normali. Gli uomini sottolineano anche il superamento del senso di inferiorità femminile e l'affermazione tramite il corpo. Per la donna anziana gli uomini evidenziano il desiderio di affetto e comprensione; le donne di rispetto. La nonna secondo gli uomini si realizza nella cura dei nipoti e con spazi di libertà. Circa i mezzi di crescita personale sono le donne più degli uomini a manifestare molto interesse per le indicazioni proposte, quali soprattutto la gestione della famiglia, la programmazione della vita, la cultura e l'indipendenza economica.

"5 PER MILLE" COME DESTINARLO

Destinare il 5x1000 e molto semplice, non costa nulla e trasforma una quota delle tue tasse in azioni concrete, capaci di regalare approfondimenti significativi nella società contemporanea. Il tuo aiuto è per noi qualcosa di importante, perché solo grazie alla generosità degli iscritti alle Università adulti/anziani possiamo dare risposte adeguate al mondo della cultura. Anche quest'anno potrai sostenere le attività del Rezzara devolvendo, in occasione della dichiarazione dei redditi, il 5x1000 all'Istituto.

La tua FIRMA

e il nostro codice fiscale 00591900246 dona il 5 per mille nella tua denuncia dei redditi a

ISTITUTO CULTURALE DI SCIENZE SOCIALI NICOLÒ REZZARA

con noi ci sei anche tu

“VIAGGI” 2015: PROGETTI DI CULTURA



L'Università adulti/anziani presenta da alcuni anni ai corsisti alcune proposte di “viaggi” all'estero, come progetto culturale. Tale è la loro programmazione nell'itinerario, nella scelta delle guide, negli interventi previsti durante il percorso, negli incontri significativi, organizzati. Ad essi ci si prepara con corsi specifici nell'Università e, a viaggio concluso, i partecipanti si ritrovano per uno scambio di esperienze. I viaggi programmati quest'anno, oltre a Matera e la Magna Grecia, percorso che ha trovato largo favore, riguarderanno la Terra di Alessandro Magno e vari paesi balcanici, nonché la Germania del Nord e la Danimarca.

LA TERRA DI ALESSANDRO MAGNO: LA MACEDONIA attraversando Serbia, Albania e Croazia 25 giugno-2 luglio 2015

1° GIORNO- GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2015 - VICENZA - BELGRADO

Al mattino ritrovo dei partecipanti a Vicenza ore 6.00 e partenza con pullman GT riservato in direzione Venezia/Trieste. Pranzo libero in corso di trasferimento. Passaggio per Slovenia/Croazia e in serata arrivo a Belgrado.

2° GIORNO - VENERDÌ 26 GIUGNO - BELGRADO - SKOPJE

Visita della città di Belgrado (3 ore circa) iniziando con la Fortezza e con il Tempio di Sveti Sava, la più grande cattedrale ortodossa al mondo. La vita sulla collina vicino la confluenza dei fiumi Sava e Danubio è durata per più di due millenni. Il nucleo della città odierna sono la fortezza di Belgrado e il Parco Kalemegdan. Essi formano un'entità spaziale unica, con i resti ben visibili della Fortezza divisa in Città Alta e Città Bassa, con due stili distinti - elementi di architettura medievale in combinazione con soluzioni barocche tipici del Settecento. Il parco di Kalemegdan, sviluppato nell'area che un tempo era il centro, è luogo di riposo e contemplazione. Proseguimento con il Museo della storia della Jugoslavia, composto dal Museo del 25 Maggio, la Casa dei fiori e il Museo vecchio. Nel primo pomeriggio partenza per Skopje (450 km, ca. 6 ore di viaggio).

3° GIORNO - SABATO 27 GIUGNO - SKOPJE

Intera giornata dedicata alla visita della capitale macedone. Skopje, la capitale della Fyrom, ha circa 600.000 abitanti. In cima al monte Vodno è collocata, con i suoi 77 metri di altezza, la più grande croce del mondo, che rappresenta il simbolo del nuovo millennio. Il fiume più lungo della Fyrom, il Vardar, passa lungo il centro della città e la divide in due parti: la parte antica e quella moderna. Il passato e il presente della città sono collegati attraverso il Kameni Most (Ponte di Pietra), che ha origini del VI secolo e che, insieme con la fortezza Kale, rappresentano le più vecchie strutture della città e hanno l'onore di essere il simbolo del Comune di Skopje. La fortezza di Skopje è stata usata da parte di tutti i re che hanno governato la Fyrom nel passato. Sotto la fortezza si può visitare la parte vecchia della città (Old Bazaar) dove si trovano numerosi monumenti che testimoniano la presenza turca per cinque secoli (XV-XX secolo). La moschea Mustafa Pasha, che è la più antica e grande in tutta la Fyrom, vecchi posti di pernottamento (Caravanserragli) Capan An, Sulij An, Kursumlij An, i bagni turchi Cifte Amam e Daut Pain Amam (oggi rappresenta la più grande galleria d'arte moderna in Fyrom), la chiesa San Salvatore che si trova parzialmente sotto il livello del terreno e dove si trova la tomba del più grande rivoluzionario macedone, Goce Delcev, e una iconostasi di valore inestimabile con rappresentazione di scene bibliche intarsiate sul legno. Nella parte nuova della città, sulla piazza centrale, si trova la casa dove è nata Madre Teresa - Gondga Bojadgiju. Nel centro della città, al termine della zona pedonale, c'è il museo

di Skopje. L'edificio che ospita il museo era una stazione ferroviaria distrutta nel 1963, durante un terribile terremoto. Testimone di tale catastrofe è l'orologio che si è fermato alle 05.17 - l'ora esatta in cui è successa la catastrofe naturale. Nel cortile della stazione si trova anche il cimitero del primo esercito romano che è venuto a Skopje nel II secolo prima della nuova era.

4° GIORNO - DOMENICA 28 GIUGNO - SKOPJE - BITOLA - OHRID (Ocrida)

Partenza per l'antica città greca di Heraclea Lyncestis (175km - ca. 2,5 ore di viaggio) governata in seguito dai Romani. Le sue rovine si trovano 2 km a sud dell'attuale città di Bitola, Macedonia. Fu fondata da Filippo II di Macedonia a metà del IV secolo a.C., dopo aver conquistato la regione circostante, inserendola nel suo regno di Macedonia. La città è stata nominata in onore dell'eroe mitologico greco Eracle. Il nome Lincestide ha origine dal nome dell'antico regno, conquistata da Filippo.

5° GIORNO - LUNEDÌ 29 GIUGNO - OHRID (Ocrida)

Inizio della visita di Ohrid, la più bella città della Macedonia e una delle più belle della penisola balcanica, Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. Situata sulla riva orientale dell'omonimo lago, Ohrid si caratterizza per le sue graziose case bianche, per le sue stradine tortuose e per il prestigio dei tesori d'arte - Cattedrale di Santa Sofia eretta nel 1037-1056 con interessanti affreschi del XIV secolo, San Clemente del 1259 con forme bizantine e Santi Costantino ed Elena della seconda metà del XIV secolo - al termine visita della Chiesa, simbolo di Ohrid, S. Kaneo). Nel pomeriggio giro sul lago in barca. In serata rientro in hotel, cena e pernottamento.

6° GIORNO - MARTEDÌ 30 GIUGNO - OHRID - TIRANA - MONTENEGRO

Partenza per Tirana (ca. 3-4 ore di viaggio). Nel pomeriggio breve giro panoramico della capitale albanese e a seguire proseguimento per Kotor.

7° GIORNO - MERCOLEDÌ 1 LUGLIO - KOTOR - DUBROVNIK - MAKARSKA

Partenza per Dubrovnik. La città di Ragusa (Dubrovnik) città millenaria, circondata da mura e fortificazioni magnifiche che testimoniano la tempestosa storia politica e culturale della città. Ogni angolo della città offre una cornice unica per ciascun monumento. La guida vi farà vedere le bellezze e le curiosità di questa città splendida, quali il Monastero francescano, l'antica Farmacia monasteriale - una delle più antiche d'Europa - e la Tesoreria della Cattedrale, conosciuta per le preziosità d'argento e d'oro. Pausa per il pranzo libero, nel pomeriggio continuazione verso Ston con breve giro panoramico e a seguire continuazione per Makarska.

8° GIORNO - GIOVEDÌ 2 LUGLIO - RIENTRO IN ITALIA

Partenza per il rientro verso nord - Spalato - Šibenik - Fiume - Slovenia - Italia.

“VIAGGI”: PROGETTI DI CULTURA

GERMANIA DEL NORD E DANIMARCA
14-22 luglio 2015



1° GIORNO - MARTEDÌ 14 LUGLIO 2015 - VICENZA - RATISBONA

Al mattino ore 6.00 circa ritrovo dei partecipanti a Vicenza (possibile raccolta in altri luoghi convenuti, con concorso spese) e partenza con pullman granturismo riservato della ditta Bagnara in direzione Brennero/Monaco. Nel pomeriggio arrivo a **Ratisbona**, incontro con la guida e visita della città (2 ore circa): Regensburg è una antica città celtica con un centro storico medievale dove si trovano la Dom Platz e la Cattedrale, l'antica Piazza del Mercato e il Municipio.

2° GIORNO - MERCOLEDÌ 15 LUGLIO - BERLINO

Partenza in direzione Berlino. Nel pomeriggio arrivo a **Berlino** e incontro con la guida: dopo un lungo isolamento, ritrova la sua unità politica e territoriale tornando ad essere la capitale di un grande paese. Vivacissimo centro d'arte e cultura, la città presenta numerosi edifici di grande interesse storico - artistico. Il monumento più noto è senz'altro l'imponente Porta di Brandeburgo, situata all'estremità orientale dell'Unter den Linden, famoso viale che si estende fino all'Isola dei Musei. Nelle vicinanze si trovano il teatro dell'Opera, in stile classico, la Biblioteca Nazionale, l'edificio barocco dell'Arsenale, la chiesa gotica di S. Nicola, il quartiere popolare di Kreuzberg (dove vive la comunità turca), il quartiere ebraico con la sinagoga, la più grande di tutta la Germania, il Reichstag (parlamento della Germania) e molto altro ancora.

3° GIORNO - GIOVEDÌ 16 LUGLIO - BERLINO - COPENHAGHEN

Al mattino con la guida proseguimento della visita guidata di **Berlino**. Partenza ore 13.00 in direzione Rostock. Arrivo e imbarco sul traghetto che ci porterà in Danimarca. Sbarco e proseguimento verso **Copenaghen**, con arrivo previsto in serata.



4° GIORNO - VENERDÌ 17 LUGLIO - COPENHAGHEN

Visita con guida di **Copenaghen**: la grande Piazza del Municipio, la Piazza Vecchia, la Residenza Reale di **Amalienborg**, il caratteristico Quartiere di Nyhavn, la Sirenetta, protagonista della famosa fiaba di H.C. Andersen e simbolo della città. Nel pomeriggio proseguimento delle visite con guida ed escursione in battello tra i canali di Copenaghen.

5° GIORNO - SABATO 18 LUGLIO - CASTELLI DEL NORD DELLA DANIMARCA

Incontro con la guida e partenza per **Helsingør**, percorrendo la strada costiera, con bellissimi castelli, ville e parchi che scendono fino al mare. Visita al castello di Amleto (Kronborg). Esso fu in origine una delle fortezze militari più temute e conosciute del Rinascimento nordico, costruito su un promontorio che si affaccia sullo stretto omonimo. Nel pomeriggio, visita al castello di Hillerød a **Frederiksborg** castello di caccia del re Federico II di Danimarca, costruito su tre isolotti al centro del lago e trasformato agli inizi del '600 dal re Cristiano IV e i suoi architetti olandesi nel magnifico edificio in stile rinascimentale, dal 1876 sede del Museo Nazionale di Storia Danese.

6° GIORNO - DOMENICA 19 LUGLIO - LUBECCA

Partenza in direzione di Lubecca. Nel pomeriggio arrivo, incontro con la guida e inizio visita di **Lubecca**: tra le intricate viuzze del borgo si scopre la città di Thomas Mann, circondata da un giro di canali.

7° GIORNO - LUNEDÌ 20 LUGLIO - AMBURGO - BREMA

Al mattino incontro con la guida per la visita della città di **Amburgo**, città dei "mille ponti". La città conserva ancora tracce del suo ricco passato di cui il municipio rimane espressione più evidente. Oggi la città si presenta come una delle più vivaci dal punto di vista commerciale e culturale della Germania, attirando molti visitatori da tutta Europa. Nel pomeriggio continuazione della visita guidata di **Amburgo**.

8° GIORNO - MARTEDÌ 21 LUGLIO - BREMA - STOCCARDA

Al mattino incontro con la guida e visita (2 ore circa) di **Brema**, "città dei Musicanti" straordinaria e raffinata, appartenente all'antica Lega Anseatica: visiteremo la Piazza del Mercato con il Municipio, il Duomo di S. Pietro e la statua di Roland (garante della libertà della città) ecc... Partenza in direzione Stoccarda. Arrivo previsto in serata.

9° GIORNO - MERCOLEDÌ 22 LUGLIO - STOCCARDA - RIENTRO

Il mattino incontro con la guida e visita (2 ore circa) del centro storico di **Stoccarda**, città famosa per le sue industrie, Università e capitale dell'editoria tedesca. È patria del filosofo Hegel e, con Rottenburg, sede vescovile. Al termine partenza per il rientro in Italia. Nel pomeriggio proseguimento del viaggio di rientro, con soste intermedie, e arrivo previsto in serata.

L'ASSICURAZIONE DEGLI ISCRITTI

È giusta curiosità degli iscritti dell'Università conoscere le clausole delle assicurazioni per infortuni e responsabilità civile compresa nella quota di iscrizione. Da anni l'Università adulti/anziani ha stipulato una propria assicurazione con "UnipolSai - Divisione Fondiaria" e sottoscritto, a nome dei frequentanti, una polizza per la responsabilità contro terzi ed infortuni. Come tutte le assicurazioni scolastiche non specifiche, non si prevede l'assicurazione in-itinere. La prima assicurazione copre la Responsabilità Civile personale di ogni iscritto verso terzi compresi gli altri iscritti, per danni verificatisi durante le attività accademiche, in ogni sede. Ciò per un massimo di € 516.456 per sinistro. A titolo semplificativo si considera in garanzia il danno fisico subito da un partecipante durante l'attività accademica stessa, danno provocato da disattenzione di altro partecipante (spinta durante la discesa da mezzo di trasporto, dalle scale, etc.).

La seconda assicurazione, ossia la polizza infortuni, opera durante lo svolgimento dell'attività prevista dai programmi accademici. Essa comprende in garanzia gli infortuni (non malattie) subite dagli iscritti, secondo i casi descritti (morte, invalidità permanente, rimborso spese per cure mediche) dovuti, comunque, ad una causa esterna, violenta ed improvvisa. Ad esempio scivolamento su di un pavimento, inciampo, caduta, scontro con altre persone od ostacoli fissi. Non si prevedono, invece, le cure per danni fisici dovuti a causa interna alla persona (malattia).

- **Infortuni**: il sinistro va denunciato alla Compagnia, tramite il coordinatore locale, entro tre giorni dall'accadimento. La Direzione dell'Università chiede tempi più stretti per non essere esclusi dalla possibile copertura.

- **Responsabilità civile**: il sinistro va denunciato alla Compagnia, tramite il coordinatore locale, entro tre giorni da quando il terzo (danneggiato o supposto tale) ha presentato richiesta di risarcimento. Tale copertura vale anche per le visite culturali. La Direzione dell'Università chiede tempi più stretti per non essere esclusi dalla possibile copertura.

- La Compagnia paga entro 30 giorni da quando ha ricevuto tutta la documentazione prevista dal contratto e quando siano risolte eventuali contestazioni sull'operatività della garanzia.

Per la responsabilità civile l'Università adulti/anziani copre i corsisti ed i familiari conviventi per le visite culturali direttamente gestite. Il percorso in corriera è coperto dall'assicurazione della ditta autotrasportatrice.

La normativa della Regione Veneto vuole le iniziative riservate solo agli iscritti e non contempla i familiari, ma neppure li esclude.

Per le visite culturali, studiate dall'Università ed organizzate da Agenzie turistiche, come prevede la legge, vige lo stesso criterio assicurativo.

La richiesta assicurativa va rinnovata ad ogni visita.